

La parete di Gilbero Simoni Zoncolan, la vetta più dura

Zoncolan recente scoperta del Giro (2003). Quest'anno lo si affronta per la terza volta. Nelle due precedenti occasioni, pur con ascensione da due differenti versanti, il vincitore è sempre stato Simoni. Il versante scelto è quello del 2007, il più difficile,

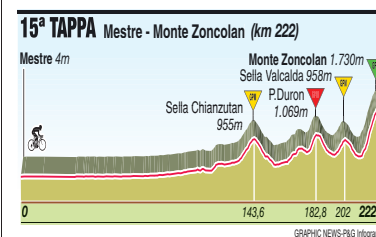
Ordine d'Arrivo

1. V. Nibali (Ita)	in 4h57'51"
2. I. Basso (Ita)	a 23"
3. M. Scarponi (Ita)	s.t.
4. C. Evans (Aus)	s.t.
5. A. Vinokourov (Rus)	a 1'34"
6. B. Samoilav (Bie)	a 2'25"
7. B. Mollema (Ola)	s.t.
8. D. Cunego (Ita)	s.t.

La classifica

1. D. Arroyo (Spa)	in 61h22'54"
2. R. Porte (Aus)	a 39"
3. X. Tondo (Spa)	a 2'12"
4. R. Kiserlovski (Cro)	a 2'35"
5. L. Gerdemann (Ger)	a 3'52"
6. C. Sastre (Spa)	a 5'27"
7. B. Wiggins (Gbr)	a 6'32"
8. V. Nibali (Ita)	a 6'51"

La tappa di oggi



Due uomini in fuga con... Tullio Altan



«Gli operai vanno in bicicletta una fatica meno faticosa di altre»

Chiacchierata con Francesco Tullio Altan, trevigiano, 68 anni, autore di fumetti, disegnatore e sceneggiatore. Nel 1975, dopo un'esperienza in Brasile, nasce la Pimpa, una delle sue creazioni più note.

Se dico bici che ti viene in mente?

«Il venticello».

Un operaio vede la bici come

«Una fatica meno faticosa delle altre».

La tua prima bici?

«Una finta da corsa, rossa».

E la tua fuga in bici? C'è una gita che hai ancora nel cuore?

«Quella in Turchia con Emilio Rigatti e Paolo Rumiz, e insisto a pedalare».

Hai mai disegnato una Pimpa in bicicletta?

«Molte volte».

Come si può rimanere italiani tutti insieme? E' bello? Convieni? Ci pensa lo sport?

«Quello che hanno fatto ieri in corsa Basso e Nibali è bello, ma in questo paese non si può rimanere tutti insieme».

Vorresti vivere un Giro d'Italia da inviato? L'hai mai fatto?

«No, mi piace guardarlo in televisione. Si gusta meglio».

Chi è il tuo ciclista?

«Prima Bartali, poi Motta».

Cosa ha una donna in bici più di un uomo?

«Tutto».

A.S.



Il monte della patria con un oste burbero

Riciclisti

ANDREA SATTA

Assolo ad Asolo. Campo Solagna sul Monte Grappa. Qui c'è pure la botola di Medici senza Frontiere, vicino alla cassa e l'oste ci accoglie e ruvido e netto «se mi date una mano benne se no ...» Se no, bigoli e capriolo, fettuccine ai porcini, insalata e peperoni ... pochi, ma qualcosa è rimasto». La salita da Bassano è un pellegrinaggio di

pedali. Tra tanti maschi e ogni tanto qualche Alfonsina 2010. La pianura veneta è tutta qua sotto, fino alla foschia che imbroglia le ciglia. Temevo i capannoni bianchi che hanno cancellato i prati, ma da qui non li distinguo. Strappo una rosa ad ogni curva, se c'è una rosa da ricordare è il sole che ho rubato a Patrizia. Patrizia.

A Ferrara l'ho incontrata, Patrizia, in una pasticceria, alla periferia della città, sulla Porrettana. «Monte Grappa, tu sei la mia Patria». Chissà se questa è ancora la patria di Patrizia Aldrovandi. I ciclisti, quelli paga-

ti non hanno ancora cominciato a salire, gli altri, quelli con su la maglietta della ditta di gru e di materiali edili, del supermercato, dell'autosalone, della macelleria carni equine, mi accerchia mentre scrivo al computer. Al Giro è arrivato Geo, gioca con Jack, il cane dell'oste, mentre aspettiamo la corsa.

Una ragazza, scesa di bici, inciampa sui gradini di legno dell'osteria e la sua Bianchi, cadendo, ne tira giù altre sei. Ubriaca di fatica, ma qui con le sue gambe. L'ho sentita chiamare Teresa. Ma ormai stanno arrivando. 16 e 12, settanta ciclisti che se lo sono pedalato il Grappa, da Vicenza, da Verona, da Padova, da Venezia, guadano quelli «veri» alla televisione. Settanta davanti ad una tv di neb-

VINCENZO, ULTIMO ARRIVATO

E pensare che Nibali doveva fare solo il Tour de France. Lo «squalo dello Stretto» è, infatti, entrato in corsa all'ultimo momento al posto di Franco Pellizzotti, squalificato dall'Uci.

bia con raggi di pedali. Tutti in divisa. Pannolone nero e sponsorato sulle spalle. Eccoli! Passa il Giro. L'oste esce dal bancone, manda affanculo tutti. Geo e il cane si contendono il pallone. Le motociclette, le sirene, le auto e alla fine il ciclista. Nibali. Sbuca dalla curva. È solo, li ha staccati tutti, a Campo Solagna, lo inseguono in tre, cioè in due: Scarponi, Evans + Basso. Un siciliano in fuga e un lombardo che lo rispetta. Più lento Vinokourov.

Cala un silenzio che potrebbe non finire e invece, tra gli uccellini, Carlos Sastre. Va bene così. L'elicottero nell'aria fa retromarcia. La storia del Grappa è nei libri e così la tappa del Grappa. Asolo, un nome che sa di cucito, appunta sul petto una coccarda da campione. A Vincenzo Nibali. ♦